



Roma

L'Unità - Martedì 3 dicembre 1996
 Redazione:
 Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18



Corsie preferenziali e sconti Firmato l'«accordo di Natale» fra tassisti e Campidoglio

Arriva il «pacchetto natalizio» dei tassisti romani. Le organizzazioni sindacali hanno infatti siglato un accordo con il Comune per adattare il servizio alle esigenze delle convulse settimane di dicembre. In un documento consegnato ieri alla stampa, si illustrano tutte le misure adottate. Il protocollo appena firmato prevede, per cominciare, la riapertura del transito ai taxi nei giorni festivi, fino alla fine del gennaio '97 in via del Corso direzione piazza Venezia verso piazza del Popolo; autorizzazione a fare parcheggiare i taxi, trenta minuti prima della fine delle manifestazioni di particolare rilevanza (cinema, teatri, circhi, fiera); attivazione di dieci nuovi posteggi per taxi, in zone periferiche della città; apertura ai taxi della corsia preferenziale di via Prenestina; attuazione della sosta delle vetture taxi fuori degli spazi previsti, quando questi sono esauriti nei posteggi, in posizione contigua con le altre vetture presenti nella fila, senza intralcio al traffico privato; contenimento tariffario di tremila lire dalla periferia in direzione centro per ogni corsa di importo superiore alle 20mila lire. Ancora, nell'accordo si prevede: sospensione temporanea del supplemento bagagli a carico degli utenti di duemila lire con esclusione delle corse da e per aeroporti e stazioni ferroviarie; potenziamento del servizio prevedendo in forma facoltativa un rinforzo di vetture fuori turno da immettere in circolazione nella fascia oraria compresa fra le 16 e le 20. Tutte queste misure saranno in vigore dal 6 al 23 dicembre e dal 3 al 7 gennaio 1997. L'amministrazione comunale, inoltre, si è impegnata a convocare apposite riunioni entro qualche giorno, con il Glt dei vigili urbani e con le associazioni degli albergatori per prevenire ogni forma di abusivismo e concorrenza illegittima al servizio taxi. Nel comunicato diffuso ieri, le segreterie delle organizzazioni sindacali di Cgil Cisl Uil fanno sapere che «ritengono di soddisfare al meglio le esigenze della cittadinanza nelle festività di Natale 1996 a conferma della sensibilità della categoria verso le necessità della città in un particolare periodo dell'anno».



Un'immagine della periferia romana

Simona Granti

Il 4 dicembre «rubinetti chiusi» in alcuni quartieri

Domani rubinetti «a secco» per alcuni quartieri a sud di Roma. Dalle 8 alle 22 di mercoledì 4 dicembre, infatti, l'Acqa interromperà il flusso idrico per urgenti lavori di manutenzione nella zona di via Nomentana, Settecamini e Tor San Giovanni. Per gli stessi motivi, invece, nella zona di Acilia - in particolare Acilia nord, Case Basse, Centro Giano, Dragona e Dragoncello - si verificherà un forte abbassamento di pressione, con mancanza d'acqua ai piani più elevati. L'azienda raccomanda di mantenere chiusi i rubinetti per evitare inconvenienti alla ripresa del flusso dell'acqua.

Tor Sapienza Prefetto e questore dal parroco

Il prefetto di Roma Giorgio Musio e il questore Rino Monaco si sono recati ieri pomeriggio a Tor Sapienza per incontrare gli abitanti del quartiere e padre Marc Benazet, il parroco della chiesa di San Cirillo Alessandrino. Proprio da quella parrocchia, nei giorni scorsi, era partita una lettera indirizzata al sindaco Rutelli e firmata da oltre 3000 cittadini per denunciare le condizioni di degrado in cui è costretta a vivere la gente della zona, assediata di giorno e di notte dalle prostitute e dai loro rifiuti. «Ora abbiamo la speranza che qualcosa cambi, le strade sono di nuovo pulite», ha spiegato il parroco, dopo che intanto sabato scorso il sindaco gli aveva telefonato assicurando il miglioramento della pulizia e dell'illuminazione delle strade.

Gravi le condizioni del prete di Acilia bruciato da un folle

Montino: «Ecco i nuovi tombini e le macchine tappabuche»

1500 mila motociclisti della capitale che ogni giorno sono costretti a fare lo slalom tra i tombini avallati per evitare di cadere, ora possono tirare un sospiro di sollievo. A partire da ieri e per tutto il periodo invernale potranno infatti sperimentare i nuovi tombini antigelo e antisdrucchiolo installati gratuitamente a Piazza Barberini dal Comune e presentati dall'assessore ai lavori pubblici, Esterino Montino e dalla delegata alle due ruote, Daniela Monteforte. Molti passi in avanti si stanno facendo anche per quanto riguarda la presenza delle buche nella città. L'assessore Esterino Montino al riguardo ha detto «che, entro la fine dell'anno e per un costo complessivo di tre miliardi di lire, altre quattro macchine «tappabuche» arriveranno a Roma e tenteranno di ricostruire gran parte del manto stradale dissestato».

Rutelli «taglia» il cemento Alt ai costruttori, ma saranno «risarciti»

■ «Il mese di dicembre sarà quello della svolta urbanistica a Roma». Il sindaco Rutelli ha fatto ieri una «puntatina» (presenza rapida e veloce) al convegno promosso dal gruppo consiliare dei Verdi «Roma, sviluppo urbano e sostenibilità ambientale» e, pur senza entrare nel merito del confronto serrato che sta avvenendo in questi giorni in sede «istruttoria» fra forze politiche, commissione urbanistica, costruttori, ha voluto dare un segnale. Il Comune, ha detto, sta per varare le regole di una pianificazione urbanistica non più fondata sull'uso del «mattoncino» ma sulle risorse culturali e ambientali (due terzi del territorio comunale destinati a verde). Tuttavia, ha aggiunto il sindaco, inviando un messaggio chiaro ai rappresentanti del mondo dei costruttori presenti in sala, se ci aiutiate in questa operazione, troveremo insieme gli sbocchi adeguati per compensare le vostre perdite. Insomma, per voi ci sarà ugualmente lavoro e ci saranno anche regole certe.

La rivoluzione urbanistica a Roma passa attraverso la «Variante delle certezze», ormai in dirittura di arrivo. Prima di Natale sarà approvata dalla Giunta capitolina, poi, entro gennaio, sarà portata in Consiglio comunale, entro gennaio. Le prossime settimane sono determinanti per definire le integrazioni necessarie a far sì che diventi davvero il «Vangelo» di norme, di regole e delimitazioni territoriali delle zone da salvaguardare e di quelle da costruire. E siccome si tratta di una materia scottante che riguarda non solo il futuro assetto urbanistico della città, ma anche il lavoro (interventi edilizi, riqualifica-

zione dell'esistente, gestione del verde), il clima è surriscaldato. Ci sono, in ballo, 5-6mila miliardi corrispondenti al valore di aree già acquistate dai costruttori e ora destinate a verde che stanno per essere «bruciate» dal punto di vista edilizio. La «Variante delle certezze» taglia 16 milioni di metri cubi di cemento e fissa la quantità di verde (parchi, aree agricole, spazi urbani tutelati) per un totale di 81mila ettari di terreno, ma imbecca anche il sentiero della riqualificazione e del risanamento dell'esistente e dà il via libera alla costruzione di 10mila alloggi di edilizia economica e popolare in dieci aree a ridosso di aree già compromesse

LUANA BENINI
 dall'abusivismo edilizio (sulle quali sono in corso ulteriori controlli). «La regione - dice l'assessore alle Politiche ambientali Loredana De Petris - si è impegnata a varare entro dicembre la legge che istituisce i parchi. Abbiamo già perimetrato in due delibere le aree protette, per 51 mila ettari. Con la variante si aggiungono altre aree verdi urbane irrinunciabili. Fra queste c'è il Parco della Sabina, il Parco della Gabina, il Parco Talenti, il Parco Sannazzaro (prima area D, cioè destinato a servizi privati o pubblici, ora, area N, cioè verde pubblico), il Parco dell'Acqua Sacra (prima area destinata a edilizia popolare), il Parco Africano di via Tripoli (prima

zona edificabile), Parco Villa Maraini. Che vanno ad aggiungersi ai parchi già istituiti (Auzzano, Appia Antica, Parco litorale romano) e a quelli già individuati dal Comune (Valle dei Casali, Insugherata, Aronne-Castel di Guido, Veio, Tenuta dei Massimi, Decima Malafede, Parco Laurentino, Marcigliana, Parco Monte Mario, Bracciano - Martignano).

«Riteniamo giusta - dice Franco Cervi, presidente della Lega delle cooperative - e condividiamo la sensibilità ambientale dell'Amministrazione. Aderiamo pienamente alla variante delle certezze, ma chiediamo che ci siano reali garanzie. Una volta stabilito cosa vincolare e dove edificare, deve esserci la certezza che non si riaprono tavoli di discussione permanente. L'Amministrazione decide di fare una grande opera di salvaguardia? Bene. Decida anche, contestualmente, dove si può edificare, dove vanno costruite infrastrutture, servizi. E poi c'è un problema di regole in materia di riprogettazione di intere parti della città per riqualificarle. Ad esempio, nelle aree adibite a edilizia popolare, contigue a quelle già degradate, non si può intervenire in aggiunta, come su un

corpo separato, ma in maniera globale, per riqualificare il tutto». E Paolo Buzzetti, presidente dell'Acqa: «È vero, c'è un confronto serrato in questi giorni fra costruttori, associazioni di categoria e Amministrazione. Quest'ultima deve tenere conto del periodo transitorio, della sistemazione dei diritti acquisiti dalle imprese negli anni in cui hanno acquistato terreni per la produzione dei fabbricati. Se ora si cancella la possibilità di edificare laddove non ci sono vincoli (di carattere archeologico ad esempio) deve essere dato in cambio un risarcimento, avanzare dei criteri di compensazione, sui quali per altro, il sindaco si è mostrato disponibile. Definire in modo chiaro ciò che viene tagliato e ciò che è edificabile. E al contempo dare regole chiare sulle procedure, su come devono essere gestite le aree a verde (servizi, punti ristoro, impianti sportivi)». E conclude con un avvertimento: «Finora siamo passati da un vincolo all'altro. Non accettiamo una politica di sviluppo zero, portata avanti da una parte del mondo verde, vogliamo che si attivi un dibattito sullo sviluppo economico reale di questa città».

corpo separato, ma in maniera globale, per riqualificare il tutto». E Paolo Buzzetti, presidente dell'Acqa: «È vero, c'è un confronto serrato in questi giorni fra costruttori, associazioni di categoria e Amministrazione. Quest'ultima deve tenere conto del periodo transitorio, della sistemazione dei diritti acquisiti dalle imprese negli anni in cui hanno acquistato terreni per la produzione dei fabbricati. Se ora si cancella la possibilità di edificare laddove non ci sono vincoli (di carattere archeologico ad esempio) deve essere dato in cambio un risarcimento, avanzare dei criteri di compensazione, sui quali per altro, il sindaco si è mostrato disponibile. Definire in modo chiaro ciò che viene tagliato e ciò che è edificabile. E al contempo dare regole chiare sulle procedure, su come devono essere gestite le aree a verde (servizi, punti ristoro, impianti sportivi)». E conclude con un avvertimento: «Finora siamo passati da un vincolo all'altro. Non accettiamo una politica di sviluppo zero, portata avanti da una parte del mondo verde, vogliamo che si attivi un dibattito sullo sviluppo economico reale di questa città».

Per molestie insegnante sospeso per due mesi

Un uomo di 49 anni, docente in una scuola della periferia della capitale gestita da un ente religioso, è stato sospeso per due mesi dall'insegnamento per decisione del Gip del tribunale di Roma, dopo che i carabinieri di Grottaferrata lo hanno denunciato per atti di libidine violenta nei confronti di alcuni bambini. Il fatto, denunciato da tre genitori, sarebbe avvenuto alla metà di ottobre in un parco pubblico nei pressi dell'abbazia di Grottaferrata. Secondo il racconto di alcuni bambini, tra gli 8 e i 12 anni, un uomo che li ha avvicinati mentre giocavano a pallone, avrebbe detto finta di essere un allenatore di rugby. Durante il gioco poi li avrebbe costretti a subire degli sfioramenti. Poi la denuncia dei tre genitori che chiamato una pattuglia dei carabinieri che transitava vicino al parco. I militari hanno provveduto ad identificare l'uomo, che risiede a Roma, è sposato e padre di una ragazza di 20 anni e di un bambino di 12.

Ieri lancio di uova e ortaggi al liceo artistico di via Ripetta. E nel fine settimana altre manifestazioni Scuole occupate, cortei e pomodori

La protesta degli studenti non si ferma. Ieri al liceo artistico di via Ripetta alcuni giovani, per dimostrare contro il mancato funzionamento degli impianti di riscaldamento, hanno lanciato contro le finestre dell'Accademia di Belle Arti, uova e pomodori. E mentre si continua ad occupare in diversi istituti della capitale, per venerdì e sabato gli studenti scendono in piazza per manifestare contro i «tagli», contro l'autonomia e contro il numero chiuso nelle università.

MAURIZIO COLANTONI
 ■ C'è chi protesta contro l'autonomia di Berlinguer, chi se la piglia con i tagli alla scuola, chi scende in piazza e chi organizza meeting. E anche chi, per segnalare la mancanza del riscaldamento, lancia uova e pomodori e accende falò simbolici. Tutto questo sta avvenendo nelle scuole romane. Al liceo artistico, in via di Ripetta, ieri infatti è capitato di tutto: gli studenti, per protestare alla mancanza di riscaldamento hanno lanciato uova e pomodori contro le fi-

stato magistrale Vittoria Colonna. Allo scientifico Pasteur, invece, l'occupazione è terminata sabato scorso, dopo lo scoppio di un incendio in uno dei padiglioni: «Mi auguro che le lezioni possano riprendere al più presto - ha detto il preside, Sergio Ciatelli - ma prima è necessario riparare i danni che sono stati compiuti in questi giorni e ripulire i locali». Nei giorni scorsi il collegio dei docenti del liceo aveva approvato un documento nel quale si sosteneva che «l'occupazione manifesta tutta l'inconsistenza politica del movimento studentesco e rivela la natura di una protesta in cui le forme di irresponsabile trasgressione prevalgono sui contenuti rivendicativi confusi e pretestuosi», e denunciava «le forme antidemocratiche attraverso le quali si è arrivati all'occupazione dell'istituto e condannava il ricorso a forme di protesta che costituiscono l'occasione per gratuito vandalismo e danni patrimoniali di cui nessuno ha si assume le responsabilità».

Le manifestazioni
 E mentre gli studenti si ribellano con tutti i mezzi che hanno, continua la protesta con le manifestazioni di venerdì e sabato prossimo. I primi a scendere in piazza saranno gli studenti del Coordinamento romano che, con i collettivi degli studenti in lotta, hanno indetto una giornata di protesta a livello nazionale «contro i tagli alla scuola; contro l'autonomia prevista dal disegno di legge Bassanini; contro il numero chiuso nelle università e in più per chiedere la riforma del ministero della pubblica istruzione. I cortei dovrebbero partire, oltre che da Roma, da Milano, Firenze, Pescara, Napoli, Bari e Catania. A seguire poi, il 7 dicembre, scendono per le strade anche gli studenti di destra. Nello stesso giorno si mobiliteranno anche gli aderenti all'Unione degli studenti: appuntamenti

tecniche del genio civile per sollecitare un sopralluogo e l'ammendamento delle caldaie. Le occupazioni
 Ma continuano senza sosta le occupazioni in una ventina di istituti superiori. Al liceo classico Tasso nella tarda mattinata di ieri gli studenti hanno votato per decidere se proseguire o sospendere la mobilitazione: ha prevalso l'occupazione che - dicono - continuerà ad oltranza». Al liceo scientifico Righi è prevista per domani un'assemblea studentesca alla quale sono stati invitati i genitori. Gli studenti del classico Plauto, a Spinaceto, hanno votato sempre ieri mattina per l'autogestione che dovrebbe concludersi domani; mentre continua l'occupazione nella succursale del liceo classico Tacito, a Monte Mario. E procede l'autogestione anche all'i-

stato magistrale Vittoria Colonna. Allo scientifico Pasteur, invece, l'occupazione è terminata sabato scorso, dopo lo scoppio di un incendio in uno dei padiglioni: «Mi auguro che le lezioni possano riprendere al più presto - ha detto il preside, Sergio Ciatelli - ma prima è necessario riparare i danni che sono stati compiuti in questi giorni e ripulire i locali». Nei giorni scorsi il collegio dei docenti del liceo aveva approvato un documento nel quale si sosteneva che «l'occupazione manifesta tutta l'inconsistenza politica del movimento studentesco e rivela la natura di una protesta in cui le forme di irresponsabile trasgressione prevalgono sui contenuti rivendicativi confusi e pretestuosi», e denunciava «le forme antidemocratiche attraverso le quali si è arrivati all'occupazione dell'istituto e condannava il ricorso a forme di protesta che costituiscono l'occasione per gratuito vandalismo e danni patrimoniali di cui nessuno ha si assume le responsabilità».

stato magistrale Vittoria Colonna. Allo scientifico Pasteur, invece, l'occupazione è terminata sabato scorso, dopo lo scoppio di un incendio in uno dei padiglioni: «Mi auguro che le lezioni possano riprendere al più presto - ha detto il preside, Sergio Ciatelli - ma prima è necessario riparare i danni che sono stati compiuti in questi giorni e ripulire i locali». Nei giorni scorsi il collegio dei docenti del liceo aveva approvato un documento nel quale si sosteneva che «l'occupazione manifesta tutta l'inconsistenza politica del movimento studentesco e rivela la natura di una protesta in cui le forme di irresponsabile trasgressione prevalgono sui contenuti rivendicativi confusi e pretestuosi», e denunciava «le forme antidemocratiche attraverso le quali si è arrivati all'occupazione dell'istituto e condannava il ricorso a forme di protesta che costituiscono l'occasione per gratuito vandalismo e danni patrimoniali di cui nessuno ha si assume le responsabilità».

Per gelosia ferisce la fidanzata Arrestato 23enne

Ha avuto l'ennesimo scatto di gelosia nei confronti della fidanzata e questa volta non è riuscito a trattenerne l'ira: ha comprato un coltello da cucina, ha raggiunto la ragazza a casa e l'ha ferita. Danilo Piccolo, un 23enne di Frascati, è stato arrestato ieri mattina dalla polizia con l'accusa di tentativo di omicidio. La fidanzata, Serena Cimino, di 19 anni, è rimasta ferita alla mano sinistra e alla gamba destra e ne avrà per 15 giorni. Tutto è cominciato domenica sera, quando i due hanno litigato per l'ennesima volta. Sembrava finita lì, ma ieri Danilo Piccolo si è presentato con un amico a casa della fidanzata, a Cinecittà, per continuare la discussione. A un certo punto i due hanno cominciato il litigare: allora il giovane ha estratto un coltello da cucina comprato poco prima e - nonostante l'intervento del padre di Serena - ha colpito due volte la ragazza, a una mano e una gamba. Poi, dopo essere fuggito dall'appartamento, ha deciso di tornare indietro, ed è stato arrestato poco dopo dagli agenti.